

**Dall'ANPI di Oltrarno****Resistenza e Costituzione**

Quest'anno l'ANPI - Sezione Oltrarno di Firenze, ha posto, tra i suoi obiettivi primari, la partecipazione alla battaglia referendaria in difesa della Costituzione. La nostra sezione ha voluto partecipare attivamente al Comitato in difesa della Costituzione cittadino aderendo alle decine di manifestazioni che si sono succedute in ogni luogo della città.

Ma non solo questo.

Abbiamo organizzato tutte le iniziative nel segno della difesa della Costituzione.

E questa traccia ha segnato anche il nostro Congresso di sezione, nello scorso gennaio, e quello provinciale. Il significato della profusione di tutte queste energie è chiaro: la Costituzione è, oltre che il documento fondante del nostro Paese, anche lo specchio di tutto quello che è stata la Resistenza.

È come può l'ANPI non impegnarsi nella sua difesa e nel suo progressivo miglioramento e adeguamento alla società?

Ecco, la battaglia referendaria è stata senz'altro una palestra in cui l'ANPI ha potuto misurarsi con le nuove esigenze del nostro Paese, che vengono anche dalle nuove leve.

All'ultimo Congresso nazionale l'ANPI ha avuto la capacità di raccogliere questo richiamo, modificando l'art. 23 del suo Statuto, consentendo così ai "giovani", cioè a tutte quelle persone che per ovvi motivi anagrafici non hanno potuto partecipare alla Resistenza, di entrare a pieno titolo nell'Associazione, con tutti i diritti e i doveri dei "partigiani".

In questo modo l'Associazione ha dimostrato in primo luogo di guardare lontano e, in secondo luogo, che una grande Associazione deve affrontare il cambiamento e mai rifuggirlo. Cambiare significa vivere a pieno il tempo in cui qualunque soggetto, persona o associazione, muove i suoi passi.

L'atteggiamento dell'ANPI e della nostra sezione in difesa della Costituzione è analogo a quello mosso per modificare il nostro Statuto.

A prima vista sembrerebbero due politiche completamente opposte, l'una per confermare, l'altra per modificare.

Invece le politiche sono analoghe, perché confermare la Costituzione, così come è stata scritta 60 anni fa, non significa rimanere immobili. Significa rifiutarne gli stravolgimenti e gli snaturamenti e, nello stesso tempo, significa assumere un atteggiamento di attenzione verso esigenze di cambiamento presenti nella nostra società.

Non vedere le mutazioni, e a maggior ragione non governarle, significa nascondere la testa sotto la sabbia, come gli struzzi.

È per questa ragione che l'ANPI ha avuto un ruolo

centrale nel Comitato per il NO alla riforma costituzionale, voluta dal centrodestra. L'ANPI è il soggetto morale che può governare le mutazioni costituzionali, senza che la sostanza di quello che i nostri costituenti hanno scritto sia stravolta.

Non solo lo può fare ma lo deve fare perché è la sua storia che glielo impone e la sua natura che glielo dice.

La battaglia referendaria, benché naturalmente sia molto diversa da quella che fecero i nostri "partigiani" nella Resistenza con l'uso delle armi, può essere per noi nuove leve, la Resistenza di oggi, perché è una lotta per continuare a vivere in un Paese, la cui Carta costituzionale permette ancora di garantire tutti gli italiani e, soprattutto, disegna uno Stato che si prende carico dei più deboli e si impegna a rimuovere quegli ostacoli di ordine economico e sociale che "di fatto", esistono.

La riforma del centrodestra disegna venti Italie, con un grado di ricchezza, di giustizia sociale e di efficienza che va diminuendo da Nord a Sud.

Quello che i nostri padri costituenti ci vollero dire 60 anni fa è che chi è più ricco per la fortuna di essere nato in una regione piuttosto che in un'altra o in una famiglia piuttosto che in un'altra, non solo può reinvestire la sua fortuna nel Paese in cui è nato ma è un suo dovere farlo, perché ogni individuo è parte della comunità in cui nasce e cresce, ed anzi cresce proprio grazie a quella comunità, dunque è un suo dovere restituire ciò che la comunità gli ha permesso di costruire. E a ben vedere i partigiani prima, e i padri costituenti poi, hanno fatto proprio questo.

Hanno restituito, con le loro azioni e il loro impegno, tutto quello che erano riusciti ad essere nonostante il regime fascista e ci hanno voluto "donare" non una ma molteplici possibilità di investire bene nella società e di individuare strumenti sempre migliori per annullarne le ingiustizie e le disparità.

La nostra ultima iniziativa, come sezione ANPI, è stata la produzione di magliette in cui, oltre ad una bellissima foto di giovani partigiani, c'era la scritta *"Io sto con i partigiani, difendo la Costituzione"*. Questa scritta, secondo noi, sintetizza tutta la nostra attività politica, perché significa difendere un atteggiamento culturale, che è anche politico e che è portatore di un modello comportamentale. Significa, cioè, difendere la possibilità di vivere in un mondo migliore e di offrire a tutti l'opportunità di essere inclusi in questo progetto, a prescindere dalla famiglia o dal luogo in cui nascono.

L'ANPI è per questo il più autorevole punto di riferimento morale e non deve perdere assolutamente questa occasione.

(**Fulvia Alidori**  
ANPI Sezione Oltrarno Firenze)

## Hanno reagito all'oltraggio fascista: condannati!

*"Promemoria", Associazione per la difesa dei valori dell'antifascismo e dell'antinazismo, di Trieste, ci ha inviato questo comunicato stampa:*

Qualche giorno fa il presidente dell'ANPI di Massa Ermenegildo Della Bianchina e un altro antifascista sono stati condannati perché, il 30 aprile 2004, in concorso tra loro, "... promuovevano, organizzavano ed incitavano, mediante affissione di striscioni, distribuzione di volantini, una riunione pubblica davanti al monumento in memoria del partigiano Aldo Salvetti senza darne preventivo avviso all'Autorità di Pubblica Sicurezza" in base al Regio Decreto n. 773 emanato il 18 giugno 1931, in pieno regime fascista.

Quel giorno gli antifascisti massesi si erano recati al monumento ad Aldo Salvetti, partigiano comunista della formazione "Cartolari" catturato, torturato e ucciso dai tedeschi nel 1944, per cancellare la svastica con cui era stato sgraziato e deporsi dei mazzi di fiori.

Mentre ai fascisti viene consentito di sfilare protetti dalla polizia, come l'11 marzo 2006 a Milano, e le autorità non sono "capaci" di scoprire e punire i responsabili delle provocazioni fasciste, come quelle avvenute l'anno scorso al monumento ai partigiani del 9° Korpus in territorio sloveno e recentemente alle scuole slovene di Gorizia, queste stesse autorità perse-

guono sistematicamente – in base a leggi fasciste! – chi in qualsiasi modo si opponga al fascismo. Come è avvenuto l'11 marzo a Milano con le cariche selvagge e gli arresti subiti dagli antifascisti che tentavano di impedire l'oltraggiosa e illegale sfilata fascista, e come è accaduto agli antifascisti toscani, rei di aver voluto porre rimedio ad un oltraggio alla memoria di un antifascista caduto.

Sono i frutti di anni di riabilitazioni del fascismo e di criminalizzazione dell'antifascismo, di celebrazioni dei "martiri delle foibe" e di denigrazione della Resistenza, di legittimazione – in barba alle leggi e alla Costituzione – di formazioni esplicitamente fasciste che rimandano, seppure in termini e proporzioni – per ora – diversi, agli anni precedenti alla salita al potere del fascismo, quando le squadre fasciste potevano agire impunemente protette, finanziate e sostenute dagli apparati dello Stato liberale.

Di fronte a questo riteniamo sia necessario rinsaldare l'unità e la solidarietà antifasciste. Esprimiamo perciò la nostra più ampia solidarietà al presidente dell'ANPI di Massa e a tutti gli antifascisti massesi colpiti da una così infame condanna e invitiamo tutti gli antifascisti onesti ad inviare messaggi di solidarietà all'indirizzo: Della Bianchina Ermenegildo c/o sede Comitato Provinciale ANPI, P.zza Mazzini, 22, 54100 Massa.

*(Sandi Volk - presidente Associazione "Promemoria" - Trieste)*

## Il 25 Aprile di Rapolano

Come negli anni passati Rapolano Terme (SI) ha celebrato il 61° della Liberazione d'Italia il 25 Aprile scorso con tutta una giornata di iniziative.

Un grazie all'Amministrazione Comunale che ha messo a disposizione un proprio pullman per il trasporto della Banda per la deposizione delle corone di fiori presso le frazioni di Serre ed Armaiolo.

Un corteo, partito da Piazza Matteotti, si è mosso per deporre corone alla Lapide presso il Comune, al Monumento ai Caduti in Piazza della Repubblica e al Monumento alla Resistenza, sempre accompagnato dalla Banda della Società Filarmonica Drammatica di Rapolano diretta dal Maestro Marco Piattelli.

Davanti al Monumento alla Resistenza il saluto del Sindaco, dottoressa Patrizia Baldaccini, e l'intervento del Professor Fabio Masotti, direttore dell'Istituto Storico della Resistenza Senese, alla

presenza di numerosi e partecipi cittadini, hanno concluso la prima parte delle manifestazioni.

Nel pomeriggio, auspice una bellissima giornata, un buon numero di cittadini di ogni età ha partecipato alla manifestazione provinciale di Siena, che ha visto la presenza, tra gli altri, del Sindaco di Rapolano con il Gonfalone.

*(Carlo Scali - Presidente sezione ANPI Rapolano Terme)*





**Le 6 vincitrici. Da sinistra: Rosa Longobardo, Franca Nerbi per la Coop. "8 Marzo", Ilaria Tocchini, Paola Pasqui, Marida Bolognesi, Grazia Auteri.**  
(Foto Michele Ballantini)

la cerimonia di premiazione delle vincitrici che hanno ricevuto dalle mani di un loro "collega" una bella targa ricordo, accompagnata da una rosa rossa. Nell'Arte è risultata vincitrice la pittrice Grazia Auteri, che è stata premiata dal pittore Mario Lugheri. Nell'Imprenditoria si sono distinte le 160 donne della Cooperativa "8 Marzo", la cui Presidente Franca Nerbi ha ricevuto la targa premio per mano di Roberto Piccini, Presidente della Compagnia Lavoratori del Porto di Livorno. Nel Giornalismo si è imposta una giovane, Rosa Longobardo, che scrive i suoi

## Un premio alle donne livornesi

Per celebrare il 60° Anniversario della Repubblica e del primo voto delle donne, il Coordinamento Femminile dell'ANPI, in collaborazione con quello dell'ANPPIA di Livorno, ha ideato un'iniziativa nuova ed originale alla quale hanno aderito *Il Tirreno*, quotidiano locale, la Coop Toscana-Lazio e le due Amministrazioni, Provinciale e Comunale.

È stato indetto un referendum popolare dal quale sono emerse le donne livornesi che, a parere dei loro concittadini, si sono maggiormente distinte, in questi ultimi anni, in sei settori professionali: l'Arte, l'Imprenditoria, il Giornalismo, la Politica, lo Spettacolo e lo Sport.

"*Diamo un Voto alle Donne*", questo il nome dell'iniziativa, ha riscosso un grande successo di partecipazione e lusinghieri apprezzamenti da parte degli amministratori e degli organi di stampa della città.

Durante il mese di maggio, si è potuto votare per mezzo di alcuni tagliandi pubblicati da *Il Tirreno* o attraverso alcune schede prestampate a disposizione dei cittadini presso i punti di ascolto della Coop e della Ipercoop.

Il 30 maggio, nella Sala Consiliare della Provincia, alla presenza di alcune autorità locali, del Presidente dell'ANPI Provinciale Dino Raugi e dell'ANPI Comunale, Paola Ciardi; del Presidente dell'ANPPIA, Garibaldo Benifei, della responsabile provinciale delle Donne ANPI Laura Bandini e delle due responsabili del Coordinamento Femminile Cristina Tosi (per l'ANPI) e Osmana Benetti (per l'ANPPIA), si è svolta

articoli su *Trenta Giorni Livorno* e che è stata premiata dal giornalista ed Assessore Comunale Otello Chelli.

La donna livornese che in politica ha raccolto i maggiori consensi è stata Marida Bolognesi, già parlamentare, alla quale ha consegnato il premio l'ex Presidente della Provincia di Livorno Claudio Frontera.

Nello Spettacolo si è classificata al primo posto una giovane attrice di cabaret, Paola Pasqui, che sarà anche una dei protagonisti dell'ultimo film di Paolo Virzì e che ha ricevuto la targa ricordo dal regista Michelangelo Ricci.

È stato invece un giovanissimo cestista del Basket Livorno, Tommaso Fantoni a premiare la sportiva più amata dai livornesi, la campionessa di nuoto Ilaria Tocchini, vera e propria istituzione dello sport labronico, nel settore femminile.

Dato il successo dell'iniziativa, il Coordinamento ha in progetto di ripeterla in futuro, magari facendola coincidere con i festeggiamenti dell'8 marzo e certamente cambiando i settori professionali, entro i quali i livornesi saranno chiamati ad esprimere le loro preferenze. (C.T.)



**Il Presidente della Sezione Comunale dell'ANPI di Livorno (a destra) sig.ra Paola Ciardi e la Responsabile del Coordinamento Femminile dell'ANPI Comunale di Livorno, Sig.ra Cristina Giudici Tosi.**  
(Foto Michele Ballantini)